



LOTTA

FONTORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

PER LA CAMPAGNA DEL PROSELITISMO

Alcuni esemplari di senza partito

SPECIE MOLTO DIFFUSA

Si proclamano indifferenti, inaffezionati, esseri superiori, apatici, ma nel medesimo tempo critici feroci di tutto e di tutti, sanguini, petulanti, scettici. Vivono, dicono essi, al di sopra della mischia: stanno alla finestra sputando sui passanti sentenze e motti, compiongono quel disgraziato che si occupano di politica, o almeno quelli che dalla politica non traggono alcun vantaggio materiale. Non credono alla sincerità, alla convinzione, alla fede dei proletari di una idea. Se noi, secondo essi, è ingenuità o ignoranza o mancanza di senso pratico. I propagandisti della parola e della penna, i dirigenti, chiunque si addossa un lavoro di rappresentanza politica o amministrativa, chi pensa, studia, compone, esamina i costi e le vicende della vita per tentar nuove vie e nuovi mezzi di convivenza e di giustizia, è degnio, tutt'al più, di compattimento: lavoro inutile e a sé e agli altri!

Ma dove sono e chi sono questi tipi di senza partito?

Sono frequenti nei luoghi di cura e di soggiorno, nei circoli ricreativi, dovunque si ozi, si giochi, si veggi, si sbadigli dalla notte; oppure nella burocrazia, nella Borsa, nel giro degli affari. Vivono in gran parte di rendita propria o nell'ombra della rendita altrui. Sono fornitori, industriali, commercianti. I quali, per nascondere gli istinti conservatori, si danno un contegno di indifferenza e di superiorità. Sprezzatori di ogni ideale, hanno per unica meta il portafoglio.

Però... a grattarli bene, scoprono il gioco e l'insidia, mostrano il loro vero volto, che è quello di averlo,

un partito, il quale è tutto e solo un programma di basi istinti e di interessi materialissimi

Volete conoscerne qualche esempio?

Un signore panciauta vede che in legge l'Avanti!. Nella sua dichiarata ignoranza politica sa però che è un giornale... pericoloso. Per tenere di predisporvi favorevolmente, mi dice corna di De Gasperi e della democrazia cristiana, che non cava neanche un raggio da un buco e che stanno conducendo l'Italia alla rovina. Poi, premettendo di non intendersi di cose politiche, la lingua batte dove il dente duole e provoca una timidella protesta contro Nenni e Togliatti, che non hanno saputo sfruttare il momento buono, che non hanno saputo fare la rivoluzione: quella rivoluzione che egli, industriale, avrebbe visto con piacere, perché sente di amore gli operai e con essi dividerebbe volenteri mezzi e guadagni!

Un altro, commerciante e molto ricco, si dichiara apolitico, ma spezza una lancetta per Saragat, un nero, anzi il vero socialista; però soggiunge con disinganno che da lui sperano di più, perché credeva che avesse fatto grandi cose; invece non ha fatto altro che appoggiare la democrazia cristiana, che è pure la testa di turco di questo secondo senza partito. Il Socialismo va bene, ma quello roseo, addomesticato, molleabile, duttile. Confida che Saragat troverà il suo momento e salverà l'Italia. Egli sarà con lui, perché nel fondo, nello nel fondo, si sente socialista.

Io, naturalmente, ribatto, mi accaloro; mi invano, perché scopro che questi senza partito ce l'hanno il partito. E sapete quale è? È il partito dei nostalgici del passato, degli odioi della democrazia, della libertà, della civiltà del lavoro. È il partito di coloro che sono pronti a finanziare nuove squadre d'azione.

Questi sono dunque, nella fauna politica, la specie animale più insinuante e agile degli altri!

dell'ambiente in cui vive, che la politica è una chiesa, dove ogni cosa imputridisce. Ce l'ha con tutti, però spunta subito Nenni che si gode, dice lui, un appartamento di undici vani... compreso corrotto. Ingresso, bagno, scrittura, ecc.; poi arriva Togliatti che scorrazza per Roma con una luxuosa automobile. Verrebbe che Nenni abuisse sotto l'orecchio di Tito e che Togliatti andasse in bicicletta. Così dovrebbi vivere i capi del partito per dar l'esempio della miseria, perché, secondo lui, socialismo e comunismo stiamdicano miseria. Però lo sa che invece vogliono il contrario; ma teme che, volendo fare star bene il popolo, non obblighi a lui a star male!

Un quarto senza partito ha pure simpatie astratte per il socialismo, ma detesta tutti i partiti, e in primo luogo proprio il Partito Socialista, perché (sai perché?) si è venduto al comunismo con quel maledeetto patto di unità d'azione. Non sa in che cosa precisamente consista; ma gli basta di sapere che è quello che ha fin qui impedito che socialisti e comunisti facciano a pugni. Sarebbe uno spettacolo per il quale egli, industriale, pagherebbe mille lire nei primi posti!

Io, naturalmente, ribatto, mi accaloro; mi invano, perché scopro che questi senza partito ce l'hanno il partito. E sapete quale è? È il partito dei nostalgici del passato, degli odioi della democrazia, della libertà, della civiltà del lavoro. È il partito di coloro che sono pronti a finanziare nuove squadre d'azione.

Questi sono dunque, nella fauna politica, la specie animale più insinuante e agile degli altri!

Un terzo, ancora industriale e che abita a Roma, trova, per influenza

diosa e più pericolosa. È preferibile l'avversario aperto e onesto a chi anglosassonicamente ti sfugga sotto la maschera della indifferenza e della ignoranza mentre ti prepara il topo e il pugnale. Perché, quando trovate uno di questi senza partito, guardatevene se volete essere prudenti, oppure reagite violentemente se ci tenete alla strenua difesa delle vostre idee.

Intendiamoci: ci riferiamo a quel senza partito che poi si manifesta del partito del basso interesse e della iniqua speculazione.

A quegli altri senza partito, operai e medio ceto, che non hanno nulla da difendere e si ostengono dalla vita politica per indolenza o incognizione, a quelli sul dubbiuno sfiducia la nostra buona e onesta propaganda per far loro comprendere che oggi l'uomo apolitico è un contracarro storico e per far loro apprezzare la bontà delle idee socialistiche, fatte proprio per essi che sono, come gli altri, dei colpiti dagli attuali ordinamenti sociali e che, come gli altri, hanno interesse a correre alla instaurazione di un ordine nuovo, più giusto e più umano.

SILVIO ALVISI

Perchè la Pace vinca la minaccia della guerra, è necessario che gli uomini responsabili di ogni Paese ne creino i presupposti, cioè:

Libertà e Giustizia.

Reportage da una regione mineraria

La vita dei minatori nella Repubblica Popolare della Cecoslovacchia

Recentemente una giovane maestra della scuola materna frequentata dal nostro figlio, ci ha invitato alle sue nozze. Sposava un giovane minatore di Ostrava uscito proprio in quei giorni da un istituto statale per apprendisti minatori. Insieme formavano una bella coppia e gli occhi della sposina guardavano con luce fiduciosa verso l'avvenire. Era consapevole che come moglie di un minatore, dell'edificatore del socialismo per eccellenza, la sua vita sarà invidiabile, che educherà i propri figli con senso di alta responsabilità e che, come insegnante, sarà l'oggetto delle amorevoli cure dello Stato democratico popolare cecoslovacco. Sembra incredibile pensare che stiano trascorsi appena due decenni dall'epoca in cui la sorte della moglie del minatore era una delle più dure e delle più amare: fame, miseria, bambini che a scuola svezzivano tanto erano deboli e deumbrati, angoscia continua, paura di veder tornare dal pozzo il marito storpio — allora si trascinavano i lavori e le misure di protezione a favore della salute e delle vite degli operai — oppure di vederlo cacciare sul lastriko. D'altra parte le stesse mogli e madri di minatori che abbiam incontrato nel « settentrione »

nella Repubblica nella ricorrenza del ventesimo anniversario del famoso sciopero durato quattro settimane dei minatori cecoslovaci, possono descrivere quella vita nel più efficace dei modi.

Una di queste donne è Barbara Ziková, una vecchietta minuta dai capelli d'argento, di Lom, presso Horni Litvinov. Ha diciannove anni. Quattordici figli ha messo al mondo, sette dei quali sono morti di fame e di stenti. Per sessant'anni sopravvissuto coraggiosamente la dura vita della moglie del minatore. Soltanto gli ultimi anni ha potuto trascorrerli lieta e contenta nell'ormai libera Repubblica dove ora non vi sono padroni né schiavi. Sediamo nella sua bella ed accogliente cucina. La vecchietta ci offre focaccine e vino e racconta. Avete l'impressione di vedere sullo schermo un film pieno di sofferenze umane e di cruento. Alcuni anni dopo il matrimonio una parete di carbone crollò nel pozzo sul giovane minatore Zík. Che riportò la frattura delle braccia e delle gambe ed ebbe la testa rotta. Rimase alcuni mesi all'ospedale, la famiglia riceveva pochi centesimi di sussidio per cui la moglie dovette andare a lavorare col muratori. Allora le donne trovavano il lavoro più facilmente degli uomini poiché si potevano pagare loro salari molto più bassi. Quando Zík si fu rimesso, dopo lunga attesa e rianovate suppliche, ricevete lavoro in una cava aperta. Aveva ereditato un altro discorso pronunciato dall'On. Andrea Marabini alla Camera dei Deputati nella seduta del 2 luglio 1952: discorso uscito a stampa in questi giorni coi tipi della locale Cooperativa Tipografica « P. Galeotti ».

Un altro importante intervento alla Camera dell'On. ANDREA MARABINI

Abbiamo letto con vivo interesse un altro discorso pronunciato dall'On. Andrea Marabini alla Camera dei Deputati nella seduta del 2 luglio 1952: discorso uscito a stampa in questi giorni coi tipi della locale Cooperativa Tipografica « P. Galeotti ».

Nel discorso l'On. Marabini ha posto in luce, con inapprezzibili dati di fatto, le gravi conseguenze della politica del governo democristiano sull'economia agricola della Regione Emilia.

Dopo avere dimostrato il regresso generale della economia agricola, la preoccupante situazione dell'ortofrutticoltura, la politica del governo contro i lavoratori della terra, l'aumento della disoccupazione e la diminuzione dei salari, l'autore ha messo in evidenza che la crisi agricola colpisce anche i ceti medi e che di tale crisi è responsabile il governo; ha pure denunciato la impostazione fiscale, l'aumento della proletarizzazione dei contadini, l'azione negativa dei monopoli contro i contadini, il sabotaggio degli agrari al cui servizio il governo apre.

In fine ha dichiarato che i contadini combattono con tenacia al progresso nazionale pur devolvendo sempre più povertà ai agrari diventano sempre più ricchi e ha chiuso affermando che i lavoratori della terra lottano per difendere i loro diritti concessi dalla Costituzione, mentre il governo si mostra fazioso nella distribuzione delle terre, come è avvenuto a Portonovo, dove una pseudo-Cooperativa delle Aci, con appena 160 etti ha avuto una esplosiva assegnazione di terra, mentre è stata rapita la domanda della Cooperativa braccianti di Medicina, forte di quasi trentamila etti.

Il discorso di Marabini si è spesso contestato in un dibattito serrato fra lui e Fanfani, ministro dell'Agricoltura. Il quale spiega nella parte, non ha saputo cosa rispondere dinanzi alla evidenza dei fatti, portati in campo con larghezza e precisione dall'autore comunista.

Ci rallegriamo sinceramente con l'On. Andrea Marabini, di quale ha dimostrato di veracità non società e competenza dei problemi della nostra economia, dimostra la stessa che dovevamo unire tutti i liberaresi dalla terribile vita visuta da gran parte del nostro popolo.

« Voi giovani — dice la nonna — stendete a credere e lo stesso ora ho l'impressione che si tratti piuttosto di un sogno spaventoso. Ma guardo le mie mani, la gomma storpiata del nonno e allora rivivo la triste realtà di quel brutti giorni. Ecco perché abbiamo tanto sciopero allora. Ci spingevano la fame e la miseria. Durante la prima Repubblica, in trent'anni, i baroni del carbone hanno cacciato sul lavoro circa 40.000 minatori. Le loro famiglie erano costrette nel vero senso della parola a morire di fame. I padroni però vivevano come in paradiso coi milioni estorti ai lavoratori. Erano sotto la protezione del governo di allora, il quale mandava contro di noi operai la polizia e l'esercito. Quante volte sono stata colpita alle spalle dalle balzze delle forze dell'ordine — tanto da essere costretta all'immobilità per diversi mesi. Ho visto nei miei ricordi come caddero nel loro sangue vent'anni fa sulle rotte presso Sosin, due giovani minatori uccisi dai gendarmi in occasione di un grande sciopero. Allora io, donna semplice e inconsapevole, davo a me stessa che dovevamo unire tutti i liberaresi dalla terribile vita visuta da gran parte del nostro popolo. »

Il discorso di Marabini si è spesso contestato in un dibattito serrato fra lui e Fanfani, ministro dell'Agricoltura. Il quale spiega nella parte, non ha saputo cosa rispondere dinanzi alla evidenza dei fatti, portati in campo con larghezza e precisione dall'autore comunista.

Ci rallegriamo sinceramente con l'On. Andrea Marabini, di quale ha dimostrato di veracità non società e competenza dei problemi della nostra economia, dimostra la stessa che dovevamo unire tutti i liberaresi dalla terribile vita visuta da gran parte del nostro popolo.

Le forme esterne non dominano la nostra vita quotidiana, perché non determinano come di un campanile illuminato il nostro paese, ma sono le radici radicate nella storia e nella cultura della terra e della vita quotidiana a dare il nostro carattere e la nostra esistenza. La nostra vita quotidiana non ha senso di religione, né di spiritualità di autoincarna-

LA LOTTA dei TUBERCOLOTICI

Un lavoratore che debba rinunciare alla sua attività perché contrae la tubercolosi può essere assistito dalla Previdenza sociale o dai Consorzi provinciali. Diciamo può poiché in realtà i sanitari sono insufficienti, insufficienti e spesso male attrezzati molti dispensari, privi quasi sempre di ogni più elementare mezzo di indagine diagnostica e di adeguati medicamenti le condotte mediche; e perciò purtroppo un grande studio di questi infelici rimane ancora addirittura senza alcuna assistenza.

Agli assistiti si concede durante la cura un sussidio di circa 250 lire al giorno che dovrebbe consentire ad essi di vivere. Basti rilevare che ad un operaio delle industrie che lavora si corrispondono per ciascun figlio al carico lire 153; se egli si ammalà di tubercolosi questo assegno integrativo per le sue creature viene invece ridotto a meno di un quinto, 50 lire al giorno. Con 30 lire i suoi bambini dovrebbero non soltanto vivere ma proteggersi, elevando il loro tenore di vita, dall'intellettuale a cui sono sempre esposti quando essa penetra in un povera famiglia.

E giusto, questo, è umano?

Quando poi il ricoverato lascia il sanatorio le condizioni sue e dei suoi familiari diventano addirittura tragiche. Secondo i clinici più illustri egli, per circa due anni, non può dedicarsi che a lavori leggeri e perciò poco redditizi (quando pure trova da lavorare), il che, nella situazione generale di oggi, costituisce un caso piuttosto raro: dovrebbe vivere in un ambiente igienico, scegliere una dietetica detta alimentare per non esser soggetto a quelle ricadute che sono purtroppo frequentissime e spesso fatali per un organismo già indebolito, e magari purtroppo un po' ridotto a questo punto.

In quest'ultimo discorso l'autore degli « Châtiments » ricorda ai suoi ascoltatori d'aver partecipato venti anni prima e precisamente il 24 agosto del 1849 al Congresso di Parigi per la Pace e d'avervi evocato il ricordo infastidito del 1572 invitando ad abbracciarsi un prete cattolico e un pastore protestante, che si trovarono fra i congressisti.

Il poeta fremeva in esilio ed era impaziente di combattere per incontrarsi la patria. Per questo al Congresso della Pace si vide della sua grande autorità per dir tutto il suo pensiero: « Non vogliamo la Pace senza condizioni. Non vogliamo la Pace in guerra e a fronte basata. Non vogliamo la Pace sotto il despotismo, sotto il bastone, sotto lo scettro. »

Prima condizione di Pace è la Libertà, per la quale occorre una riforma, che sarà la supremazia, e forse anche, una guerra, che sarà l'ultima. Allora tutto sarà compiuto. La Pace inviolabile sarà eterna. Non più eserciti, non più re... »

LA PACE DI VICTOR HUGO

I resoconti del Congresso non dicono se i fatti del pacifismo integrale fecero a queste chiare parole un'accoglienza calorosa, ma senza dubbio esse furon commentate dallo stesso Poeta nel discorso di chiusura e illuminante d'una luce, che splende ancora, dopo quasi un secolo, come una profezia.

In questo ultimo discorso l'autore degli « Châtiments » ricorda ai suoi ascoltatori d'aver partecipato venti anni prima e precisamente il 24 agosto del 1849 al Congresso di Parigi per la Pace e d'avervi evocato il ricordo infastidito del 1572 invitando ad abbracciarsi un prete cattolico e un pastore protestante, che si trovarono fra i congressisti.

Il 24 agosto 1572 — egli disse — il dispotismo e il fanatismo provocarono la loro ultima parola. Il 23 settembre 1572 la

pace venne firmata a Stoccarda, dopo che i due re avevano incontrato a Ulm, e venne ratificata a Friburgo il 25 settembre. La pace venne ratificata a Friburgo il 25 settembre.

Le forme esterne non dominano la nostra vita quotidiana, perché non determinano come di un campanile illuminato il nostro paese, ma sono le radici radicate nella storia e nella cultura della terra e della vita quotidiana a dare il nostro carattere e la nostra esistenza.

La forma esterna non determina la nostra vita quotidiana, perché non determina come di un campanile illuminato il nostro paese, ma sono le radici radicate nella storia e nella cultura della terra e della vita quotidiana a dare il nostro carattere e la nostra esistenza.

Le forme esterne non dominano la nostra vita quotidiana, perché non determinano come di un campanile illuminato il nostro paese, ma sono le radici radicate nella storia e nella cultura della terra e della vita quotidiana a dare il nostro carattere e la nostra esistenza.

Le forme esterne non dominano la nostra vita quotidiana, perché non determinano come di un campanile illuminato il nostro paese, ma sono le radici radicate nella storia e nella cultura della terra e della vita quotidiana a dare il nostro carattere e la nostra esistenza.

Le forme esterne non dominano la nostra vita quotidiana, perché non determinano come di un campanile illuminato il nostro paese, ma sono le radici radicate nella storia e nella cultura della terra e della vita quotidiana a dare il nostro carattere e la nostra esistenza.

Le forme esterne non dominano la nostra vita quotidiana, perché non determinano come di un campanile illuminato il nostro paese, ma sono le radici radicate nella storia e nella cultura della terra e della vita quotidiana a dare il nostro carattere e la nostra esistenza.

<

E quindi l'impenetrabilità dello spirito e del cuore, della struttura e della struttura.

Ma ben presto esse vennero preparate dalle stesse domande perché esse vennero prima i domande, perché queste sono quelle stesse capitalistiche, giustificandole. Stessa ingenuità sociale con la promessa di una impenetrabilità, pure cieca per chi ha un cuore e un cuore in questo mondo.

Quando se ne è un primo tempo il Cattolico ha un armo di protesta per le misure riformiste e come il movimento operario promuove una profonda liberazione dalla servitù e dalla umiliazione, oggi invece è diventato la pietra angolare della società capitalistica.

A chi afferma che Dio che fa l'uomo, non rispondiamo che è l'uomo che a seconda delle sue condizioni di evoluzione e di progresso fa Dio e che quindi ignoranza e religione sono sinonimi e che l'irreligiosità e l'ateismo sono rappresentante il progresso più grave della religione.

E ad appurato per questo che la Santa Inquisizione, l'oscurantismo clericale si astennero tanto contro i grandi uomini di scienza come Galileo Galilei, Tommaso Campanella, ecc.

La comprensione storica completa della società e la trasformazione di questa conoscenza in scienza fu possibile solo con lo sviluppo della scienza Marxista.

Hu marxismo infatti non si soffrona sulla conoscenza astratta delle cose e non accetta i dogmi come tali, ma si basa sul principio che la pratica è l'unico vero criterio delle conoscenze umane relative al mondo che ci circonda.

Il punto di vista della pratica è il punto di vista primario e fondamentale della teoria e della conoscenza del materialismo dialettico.

Non basta credere per credere, ma occorre attraverso la graduale spiegazione pratica delle cose obbligatoriamente esistente arrivare alla loro spiegazione logica.

Si soprono di ridicollo quindi coloro che si spaccano «onniscienti» e che pretendono conoscere cose senza però saperne spiegare il nuovo logico e la loro essenza, dimenticando cioè che la conoscenza si espriime nella logica.

Brevis

Consiglio Comunale

Per il 27 corrente alle ore 20,30 nella solita sala della Residenza Municipale è convocato in sessione ordinaria di autunno il Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1 - Situazione Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite.
- 2 - Situazione danni bellici patrimonio comunale.
- 3 - Provvedimenti per il finanziamento opere pubbliche straordinarie.

Galoppata di macchine rosse sul meraviglioso circuito del Castellaccio

Imola tutta, che dello sport del motocross per dimostrarsi impareggiabile interprete, ha vissuto emozione scorsa la sua prima grande, meravigliosa giornata agonistica.

Ascoli, Masetti, Lorenzetti, campioni del mondo, piloti abituati ad avere le pugne di metà dei record, hanno sfreccato sul magico tappeto d'asfalto del nuovo circuito del Castellaccio, impegnandosi in alcuni giri vertiginosi, quasi come avessero dovuto difendere tutte le loro vittorie.

Villorat, Sighinolfi, Bordoni e Paganini, Mendogni, Zinzani e l'imolese Celotti, cioè nomi tra i più popolari del mondo dell'auto e della moto, hanno meravigliato tutti gli spettatori, che si accalcavano, nell'ambito del Parco Acqua Minerale, sul progetto prospiciente la salita dell'Agraria o lungo il rettilineo che costeggia il Santuario.

«Questo è il più bel circuito d'Europa», ha dichiarato spontaneamente il Presidente del C.O.N.I., avvocato Giulio Onesti, e il Comn. Rodoni, facoltoso del ciclismo italiano, ha aggiunto con altrettanta spontaneità: «E' un circuito stupendo».

Il riconoscimento della stampa non è mai stato tanto unanime, tanto concorde, tanto entusiastico nel riconoscere i multiple pregi di questo nostro autodromo di cinque chilometri.

Non serve aggiungere altro, ogni altra cosa sarebbe superflua; tutt'al più si potrebbe dire che il circuito è sorto in un punto pittoresco e suggestivo, tra i più attraenti della campagna imolese.

La varietà del paesaggio fra colline e pianure, la calma bellezza del Parco Acqua Minerale che dona al Circuito come un vivido asso di cuori, fa sì che si è portati a sentire la poesia di questo anello d'asfalto, nato all'immagine della velocità. Volo di fantasia, e vede macchine rosse magnificamente radezzate di numeri bianchi, in giri vertiginosi sull'autodromo del Castellaccio, lanciate verso il traguardo delle più belle vittorie.

Tra emozioni non andranno deluso, già il battesimo di domenica scorsa ha segnato

Orario Cimilero del Piratello

Venerdì 21 ottobre corrente il Cimilero del Piratello come di consueto è a norma di regolamento, resta completamente chiuso al pubblico.

Il 22 novembre — Festa di Ognissanti — orario normale, mentre nei giorni 23 e 24 novembre — Domenica e Lunedì — per la Commemorazione dei Defunti, il Cimilero rimane ininterrottamente aperto dalle ore 7 alle ore 17.

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: PROCESSO ALLA CITTÀ

WERTHER

opera di J. MASSENET

VENERDI - NANCY VA A RIO

PER I LAVORATORI

INDENNITÀ DI CONTINGENZA

Misura in vigore per il bimestre Ott.-Nov. 1952

GO LINE

Operai specializzati 1° cat.:	L. 622,50
Superiori ai 30 anni	622,50
Dai 18 ai 30 anni	503,50
Dai 18 ai 18 anni	488,-
Operai qualificati 2° cat.:	
Superiori ai 30 anni	620,-
Dai 18 ai 30 anni	501,-
Dai 18 ai 18 anni	476,-
Inferiori ai 18 anni	353,-
Manovali specializzati 3° cat.:	
Superiori ai 30 anni	614,-
Dai 18 ai 30 anni	500,-
Dai 18 ai 18 anni	484,50
Inferiori ai 18 anni	315,50
Manovali comuni:	
Superiori ai 30 anni	607,-
Dai 18 ai 30 anni	573,-
Dai 18 ai 18 anni	494,-
Inferiori ai 18 anni	365,-
Apprendisti:	
Agli apprendisti competono le quote per ciò previste per la categoria manovali comuni.	

DONNE

Operai di 1° cat (operarie specializzate):	L. 620,-
Superiori ai 30 anni	620,-
Dai 18 ai 30 anni	504,50
Dai 18 ai 18 anni	494,50
Inferiori ai 18 anni	319,50
Operarie di 2° cat (operarie qualificate):	L. 530,50
Superiori ai 30 anni	530,50
Dai 18 ai 30 anni	429,-
Dai 18 ai 18 anni	398,-
Inferiori ai 18 anni	311,50
Operarie di 3° cat (manovali comuni):	L. 525,-
Superiori ai 30 anni	525,-
Dai 18 ai 30 anni	426,-
Dai 18 ai 18 anni	393,-
Inferiori ai 18 anni	304,-

Nuova legge sull'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstizi

Poché la materia è complessa e si può facilmente incorrere in decadenza di termini, ogni qualvolta un lavoratore assicurato ha bisogno di opportuni chiarimenti, gli fornire utile rivolgersi ai servizi Provinciali dell'Istituto Nazionale Controllatore di Assistenza (INCA) che ha sede presso la Camera del Lavoro.

È importante e necessario tener presente che oltre ai periodi lavorativi sono da considerare periodi di contribuzione ai fini della pensione di invalidità, vecchiaia e superstizi.

1 - I periodi di servizio militare prestato tra il 25 maggio 1915 e il 1. luglio 1920.
2 - I periodi di servizio militare effettivo.

3 - I periodi di servizio militare effettivo.

mi g.

Amm. Ospedali e Istituzioni Riunite - Imola

COMUNICATI

A tutto il 15 dicembre 1952 (ore 18) è aperto un pubblico concorso per titolo al posto di Ispettore dell'Orfanotrofio Marchese di Imola. Gli interessati potranno chiedere copia del bando di concorso all'Ufficio Personale dell'Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite di Imola.

La scadenza del concorso pubblico per titoli al posto di Ispettore dell'Orfanotrofio Marchese di Imola è prorogata alle ore 18 del 15 dicembre 1952, ferme restando tutte le condizioni previste nel bando in data 3 dicembre 1951.

CIRCOLO A. COSTA - IMOLA

Viale P. Galatti, 6 - Tel. 268-721

SALA LA PERLA DELLA REGIONE

Domenica 26 ottobre 1952

POMERIGGIO e SERATA DANZANTI

Orchestra SWINGERS '52 con Adele Rustici

SI PRENOTANO I TAVOLI

oltre quelli previsti dal punto precedente, perché non eccedano il periodo corrispondente al servizio di leva.

- 3 - I periodi di clittorizzazione obbligatoria e facultativa del lavoro durante lo stato di gravidanza e di puerperio;
- 4 - I periodi di malattia e di infortunio tempestivamente accertati, fino a correnza comobolosa di 12 mesi;
- 5 - I periodi di disoccupazione indennizzati con assiduo ordinario.

A proposito dei periodi di malattia, infortunio, gravidanza di cui ai punti 3 e 4 è necessario che sia il lavoratore a richiedere tempestivo accreditamento in quanto, specialmente per coloro che vanno in pensione dopo il 1961, è necessario un gran numero di contributi per il conseguimento della pensione, mentre fino ad oggi era sufficiente una contribuzione che per gli operai andava dai 60 ai 120 contributi, dopo il 1961 ne occorrono 780, per le altre categorie la proporzione è analoga.

Da queste colonne dunque, di tanto in tanto, opportuni chiarimenti per facilitare ai nostri lettori la conoscenza dei punti più importanti della nuova legge sull'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstizi.

mi g.

Scuola Tecnica Ind. Statale "Alberghetti"

Corsi Professionali per Lavoratori

Per conto della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Bologna e sotto il controllo del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, vengono istituiti i seguenti Corsi serali per:

ANNUALE DI ADDESTRAMENTO PER MECCANICI DI MACCHINE AGRICOLE;

BIENNALE DI QUALIFICAZIONE PER FALEGNAME (1.0 anno),

destinati ai lavoratori e agli apprendisti addetti alle Aziende locali.

Sarà data la precedenza a coloro che risulteranno avere maggiori titoli e maggiori attitudini.

Le domande di iscrizione, in carta libera, accompagnate dal libretto di lavoro, dal certificato di nascita e di studio, si ricevono presso la Segreteria della Scuola durante le ore di ufficio.

A tutti gli iscritti sarà richiesto un deposito cauzionale di lire 500, completamente rimborsabile a coloro che si presenteranno agli esami finali.

Agli allievi che risultino promossi sarà rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione un certificato di profitto per eventuali assunzioni o concorsi. Saranno concessi premi di danaro ai migliori classificati.

Le iscrizioni si chiudono il 25 ottobre p. v.

ASSISTENZA SANITARIA SCOLASTICA

relativa al mese di settembre 1952

Durante il mese di settembre u. s. si sono fatte le seguenti visite di controllo igienico-sanitario a collettività.

n. 5 ad Istituti,
n. 6 ad Asili.

Durante il mese sono stati allontanati dalle collettività infantili per malattie infettive e contagiose n. 14 bambini di cui

n. 7 per morbillo,
n. 3 per parotite,
n. 2 per scarlattina.

Nello stesso periodo sono stati riammessi alle collettività infantili per scadenza dei periodi contraccettivi o perché guariti da malattie infettive comuni n. 100 bambini.

Durante il mese si è provveduto alla disinfezione delle aule scolastiche delle classi e dei forni.

I compagni della Scuola - Giacomo Mattioli - inviano ai compagni Rossi Guido e più altri auguri di una pronta guarigione.

Per la revisione del vostro Scooter, da

ULTIMO

VIA CALLEGHERIE, 7 - IMOLA

Officina offrizzata per Vespa e Lambretta

OBIETTOI PREVENTIVI

Ogni tipo di VERNICI e le migliori

Commemorato Alfredo Oriani

dal poeta Orsini

Lunedì 20 ottobre u. s. nel salone della Ruumione Cittadina (g. c.) il poeta Luigi Orsini, con nobile ed alta parola, commemora, nel centenario della nascita, Alfredo Oriani.

La bella e detta orazione veniva seguita con vivissima attenzione dal folto pubblico presente e salutata alla fine da molti applausi.

La vita e le opere dell'Oriani sono state minuziamente esaminate dall'esito oratore che con rara perizia e profonda conoscenza, ne ha indicati i punti salienti ed essenziali, dimostrando così la